

ANDIAMO!

Guida per l'insegnante

Come usare *Andiamo!* per renderlo efficace nelle classi di italiano per migranti adulti per cui è pensato? Qui di seguito indichiamo alcune modalità di utilizzo e alcune attività integrative.

Siamo consapevoli che il migliore alleato nella didattica è la creatività dell'insegnante, per questo motivo le righe che seguono, più che essere delle istruzioni, vogliono fornire una proposta di lavoro e hanno l'obiettivo di semplificare l'utilizzo del manuale in classe e, di conseguenza, di facilitarne la comprensione agli studenti.

Le consegne blu e le consegne rosse

I diversi colori delle consegne vogliono essere una guida utile per l'insegnante che lavora in classi multilivello e anche per gli studenti che utilizzano il manuale.

Gli esercizi con consegna blu e quelli con consegna rossa sono legati allo stesso input ma hanno gradi diversi di difficoltà. L'esercizio blu è più semplice: è pensato per chi è poco scolarizzato, non ha molta familiarità con la scrittura e non è molto abituato alla tipologia di esercizi proposti.

Gli esercizi con consegna blu possono essere svolti da tutta la classe, ma è probabile che alcuni studenti, tendenzialmente i più scolarizzati, li svolgano molto in fretta. Gli studenti debolmente alfabetizzati, invece, avranno bisogno di parecchio tempo per capire la modalità dell'esercizio, per leggere, per comprendere tutte le frasi e per compilare l'esercizio. Gli studenti più veloci potranno passare, quindi, all'esercizio successivo con consegna rossa, mentre gli altri potranno prendere il tempo necessario per completare l'esercizio con la consegna blu. L'insegnante, nel frattempo, girerà tra i banchi, invitando gli studenti più veloci a passare all'esercizio successivo e aiutando gli studenti in difficoltà a risolvere l'esercizio con consegna blu.

Quando la classe avrà terminato (qualche studente solo l'esercizio blu, altri entrambi), l'insegnante potrà proporre alla classe una correzione *in plenum* dell'esercizio con consegna rossa, permettendo anche a chi non era riuscito a completarlo di portarlo a termine per iscritto o anche solo oralmente. La correzione dell'esercizio con consegna blu, invece, si svolge precedentemente, quando l'insegnante gira tra i banchi.

La modalità del lavoro multilivello, man mano che si utilizza il manuale, dovrebbe diventare spontanea per tutti gli studenti, permettendo a ciascuno di gestire i propri tempi di apprendimento, decidendo in autonomia se sperimentare anche l'esercizio più difficile.

Gli esercizi con la consegna nera possono, invece, essere svolti contemporaneamente da tutta la classe.

I pronomi personali: da astratti e incomprensibili a concreti e riconoscibili

Una grande difficoltà per gli studenti poco scolarizzati è la comprensione dei pronomi personali soggetto. A volte gli studenti che hanno appreso un po' di italiano

in modo spontaneo tendono a usare il verbo all'infinito, altre volte imparano una forma del verbo (di solito il "tu" o il "Lei") e la utilizzano per tutte le persone (per esempio "io vai", "io deve"...). Per questa ragione proponiamo di svolgere molti esercizi sulle forme verbali in classe. È vero però che l'utilizzo in astratto dei pronomi personali in situazioni non reali, come negli esercizi di grammatica sui verbi, è spesso di difficile comprensione per chi non ha familiarità con questo tipo di attività di riflessione linguistica.

Perciò abbiamo pensato di presentare i pronomi personali con immagini concrete che si ripetono in tutto il volume. Le stesse immagini si ritrovano sulle carte "persona" ritagliabili, proposte in Appendice, con le quali è possibile, per esempio, svolgere esercizi di reimpiego sui verbi e sugli aggettivi possessivi. Molte delle attività per l'apprendimento delle forme grammaticali presentate, grazie all'utilizzo di queste carte "persona", sono orali e non penalizzano gli studenti poco scolarizzati con difficoltà di letto-scrittura.

Le carte "persona" possono essere sostituite in alcuni giochi dal classico dado a sei facce, dopo essersi assicurati che gli studenti siano in grado di capire la corrispondenza delle facce del dado con i pronomi personali.

Lavoro in coppia o in gruppo: come?

Un'altra strategia, che troviamo utile nel lavoro in classi multilivello, è quella di favorire le attività collaborative proponendo diversi esercizi da svolgere in coppia o in gruppi. Le coppie e i gruppi possono essere scelti secondo due criteri fondamentali:

- coppie / gruppi omogenei per abilità,
- coppie / gruppi disomogenei per abilità.

Lavorando con coppie / gruppi omogenei, ogni coppia / gruppo potrà procedere secondo il proprio livello e i propri tempi e raggiungere i propri obiettivi. Al contrario, in coppie dove le abilità sono differenti, si cercherà di attivare una collaborazione, dove lo studente in difficoltà verrà supportato da quello con una migliore conoscenza della lingua italiana.

Si consiglia di alternare queste modalità di lavoro in classe valutando di volta in volta, a seconda dell'attività proposta, quale sia quella più adeguata, per non annoiare o penalizzare gli studenti più avanzati o quelli più con minore competenza della lingua italiana.

Proponiamo spesso questo tipo di attività per fare abituare gli studenti, che possono avere poca familiarità con questo tipo di lavoro in classe e con una modalità di apprendimento collaborativa, non competitiva né prevaricatrice.

Guida alle attività di ascolto e comprensione

Premesso che le attività di comprensione orale sono sempre precedute dall'attività di motivazione presente nella sezione "Parliamo di...", per facilitare il momento dell'ascolto, alleggerendolo e rendendolo davvero efficace, suggeriamo di prevedere, prima di svolgere le attività a esso collegate, un "ascolto rilassato". Si tratta di un primo ascolto, che può anche essere ripetuto più volte, da fare a libro chiuso e al termine del quale gli studenti si confrontano a coppie per un paio di minuti su quanto hanno capito. È utile far presente agli studenti che non devono capire tutto. Questa modalità valorizza il lavoro di ciascuno studente. Anche se qualcuno avesse capito solo una parola del dialogo, il confronto rilassa-

to sarà l'occasione per condividere e valorizzare quella parola, senza preoccupazioni. Quando si percepisce che la classe ha abbastanza familiarità con il dialogo, si può passare allo svolgimento delle attività sul libro: dopo aver lasciato un tempo adeguato alla classe per leggere le consegne, è preferibile scorgerle insieme per verificare che tutti abbiano chiaro che cosa viene richiesto. Come nella fase dell'ascolto rilassato, si può riprodurre la traccia audio tutte le volte che serve anche per lo svolgimento delle attività.

I video: alcune modalità di utilizzo

I video proposti sono molto ricchi di stimoli e di contenuti e riteniamo possa essere utile sfruttarli proponendo attività supplementari. Infatti, se si variano le attività proposte in classe, la motivazione rimane più alta. Ecco alcuni suggerimenti.

- Proporre una prima visione senza audio e senza sottotitoli, chiedendo agli studenti di immaginare che cosa dicono i protagonisti e poi verificare con l'audio.
- Anche per i video, come per gli ascolti, proporre sempre una visione rilassata a libro chiuso seguita da un confronto a coppie.
- In alternativa, proporre prima l'ascolto della sola traccia audio e, dopo aver chiesto agli studenti quanto hanno compreso, aggiungere la visione del video e far notare quante informazioni in più sono state comprese con l'aiuto delle immagini.
- Proporre la visione di una parte del video senza audio e chiedere agli studenti di descrivere la situazione di sfondo (non i dialoghi), elencando gli ambienti, gli oggetti o le persone presenti.
- Dopo che il video è diventato familiare, proporre agli studenti di guardarne più volte una piccola parte con i sottotitoli cercando di parlare sopra la voce degli attori. Poi, togliendo l'audio, chiedere agli studenti di "doppiare" gli attori.
- Se si ha a disposizione uno smartphone, chiedere agli studenti di diventare attori e mettere in scena in classe una parte del dialogo, che verrà ripreso e guardato insieme a tutta la classe. Gli studenti potranno anche creare dei nuovi, brevi dialoghi di loro interesse da filmare.

Le flashcards: obiettivi e utilizzo in classe

Gli studenti poco scolarizzati faticano a volte a mantenere la concentrazione in classe. Esercizi dinamici, che coinvolgono anche altri sensi, facilitano la memorizzazione, sono motivanti, danno la percezione di fare progressi e stimolano al lavoro cooperativo. Per questo l'utilizzo di giochi con *flashcards* (carte illustrate) possono essere molto utili.

Le *flashcards* aiutano a concretizzare non solo alcuni difficili concetti grammaticali, per esempio i pronomi personali, ma anche diverse situazioni, personaggi e azioni, come i mestieri, i verbi con "fare" ecc. Possono quindi essere utilizzate per svolgere molti esercizi di memorizzazione e fissazione del lessico, delle forme verbali e della grammatica in generale.

Le *flashcards*, inoltre, sono uno strumento efficace per fare immedesimare gli studenti in personaggi e situazioni diverse, per esempio nel *role-play* medico-paziente oppure in quello per chiedere e dare le indicazioni stradali. Le immagini sulle *flashcards* aiutano a comunicare idee e concetti difficilmente "traducibili" in assenza, o quasi, di una lingua comune di comunicazione.

In Appendice sono proposte numerose attività e giochi da realizzare con vari tipi di *flashcards*.

I dialoghi scritti

Per alcuni studenti può essere difficile comprendere che alcuni testi scritti rappresentano dialoghi orali: non sempre infatti l'espedito grafico (quadrato e pallino) che indica il discorso diretto è di facile comprensione per chi è poco scolarizzato. Per questo abbiamo proposto, dove possibile, la grafica della chat con i fumetti. Sugeriamo comunque di fare leggere i dialoghi a una coppia di studenti prima di svolgere l'esercizio, così da assicurarsi che sia chiaro a tutti che si tratta di un dialogo.

L'angolo della pronuncia

L'angolo della pronuncia, posto all'inizio di ogni unità, si focalizza su alcune caratteristiche fonetiche della lingua italiana e si pone come momento di riconoscimento e di discriminazione di alcuni suoni. La difficoltà di pronuncia o di discriminazione di questi suoni è ovviamente condizionata dalla lingua materna degli studenti, quindi l'insegnante sceglierà di soffermarsi su alcuni suoni piuttosto che su altri in base alle nazionalità presenti in classe.

Deve essere detto chiaramente agli studenti che, in questo tipo di attività, l'attenzione è tutta sulla pronuncia corretta dei suoni e non sulla comprensione del lessico o sulla grammatica.

Si possono proporre attività di ascolto di questi brevi testi letti dall'insegnante, di lettura e ripetizione a coppie, di ripetizione sempre più rapida oppure di ripetizione in gruppo, sempre nel modo più ludico e rilassato possibile. L'insegnante potrà arricchire e variare la proposta secondo le modalità che preferisce e in base alle esigenze della classe.

Ad alcuni gruppi di suoni particolarmente complessi sono dedicate attività mirate nella sezione "Fonetica".

Buon lavoro!